



Maggio 2024

Informazioni sui rom provenienti dall'Ucraina (occidentale)

Contesto

Alcuni media, tra cui la NZZ, il St. Galler Tagblatt, il Tages-Anzeiger e il Bund, hanno recentemente pubblicato articoli sul crescente numero di rom che ottengono lo statuto di protezione S in Svizzera.

Molti hanno scritto che i rom acquistano documenti ucraini falsi ed entrano in Svizzera per ottenere e beneficiare illecitamente dello statuto di protezione S. Tuttavia, queste affermazioni non sono fondate. Infatti, le presunte prove a sostegno di questa tesi, tra cui la scarsa conoscenza della lingua e della cultura ucraine e il mancato possesso di un passaporto ucraino o il possesso di un passaporto ucraino rilasciato di recente, sono chiaramente riconducibili alla realtà della vita dei rom in Ucraina.

In politica si levano sempre più voci a favore di una modifica dello statuto di protezione S alla luce del presunto abuso da parte dei rom.

Tuttavia, il dibattito è caratterizzato da generalizzazioni basate su stereotipi e pregiudizi razzisti, perché manca la conoscenza della realtà della vita dei rom in Ucraina occidentale.

Occorre anche sottolineare che la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) non raccoglie dati sull'appartenenza etnica dei richiedenti l'asilo. Di conseguenza, non è possibile fare affermazioni su quanti richiedenti l'asilo appartengano alla comunità rom e quante persone rom facciano richiesta di uno statuto di protezione S. Infatti, la maggior parte dei rom ucraini che richiedono lo statuto di protezione S non sono identificabili come tali. Secondo Stéphane Laederich, direttore della Rroma Foundation, i rom di cui parlano i media e la politica sono esclusivamente originari della Transcarpazia, una regione in cui devono fare i conti con condizioni di vita difficili e discriminazioni.

La situazione dei rom in Ucraina

In tutta Europa, i rom sono vittima di discriminazione ed emarginazione. I rom ucraini non fanno eccezione, e devono affrontare gli stessi problemi. Secondo le stime, prima della guerra, in Ucraina vivevano tra i 200 000 e i 400 000 rom.

Nel Paese vi sono diversi gruppi di rom. Il gruppo che vive nell'Ucraina orientale, per esempio, è molto ben integrato nella popolazione e pertanto poco visibile. In Transcarpazia, la densità di rom è maggiore e la situazione è diversa, anche per motivi storici. I rom vivono prevalentemente in condizioni precarie, in insediamenti separati nelle periferie delle città e dei villaggi. I loro diritti fondamentali sono limitati sotto diversi aspetti, ad esempio per quanto riguarda l'accesso alla formazione, alle prestazioni sociali, all'infrastruttura o all'assistenza sanitaria. Le loro condizioni di vita in Transcarpazia sono caratterizzate dall'emarginazione. Le difficoltà che ne scaturiscono per i rom non sono riconducibili alla loro «cultura», ma vanno interpretate come un problema sociale che si è evoluto nel tempo.

Quasi tutti i rom di cui si parla nei media come di persone che non provengono dall'Ucraina e che hanno acquistato documenti ucraini falsi provengono proprio dalla Transcarpazia.

La guerra ha inasprito le discriminazioni delle minoranze già emarginate e vulnerabili. I rom ucraini che si sono rifugiati in altri Paesi per scappare dalla guerra continuano a subire stigmatizzazioni e discriminazioni. Il Consiglio centrale dei sinti e dei rom tedeschi (*Zentralrat Deutscher Sinti und Roma*) ha denunciato che i rom in Ucraina e in fuga sono esposti a violenze verbali e fisiche. Queste esperienze li spingono a diffidare dei non rom e li incentivano a rimanere tra di loro. Inoltre, secondo il Consiglio

centrale, spesso i rom subiscono discriminazioni nei centri di accoglienza: per esempio sono sospettati di fornire informazioni false o accusati di approfittarsi degli aiuti umanitari.

Senza passaporto ucraino o con passaporto ucraino rilasciato di recente

Una tesi che vari media hanno riportato senza le dovute verifiche è quella secondo cui i rom ucraini arriverebbero in Svizzera senza **passaporto** o con un passaporto rilasciato da poco.

È un problema noto che molti rom della Transcarpazia non sono in possesso di un documento d'identità, ad esempio perché già i genitori ne erano sprovvisti o perché non hanno un certificato di nascita o semplicemente non dispongono delle risorse economiche per richiederlo. Questa situazione è stata spesso criticata dalle organizzazioni internazionali, che hanno chiesto all'Ucraina di adottare le misure necessarie.

Un altro motivo che spiega perché alcuni rom non abbiano documenti ucraini è che possiedono ancora i vecchi documenti d'identità dell'epoca sovietica e non hanno mai richiesto la cittadinanza ucraina.

Un altro apparente indizio della falsificazione dei documenti dei rom è che molti dei passaporti sono stati rilasciati dalle stesse autorità in Ucraina. Tuttavia, questo fatto non dovrebbe sorprendere, poiché la maggior parte dei rom in cerca di protezione provengono dalla Transcarpazia e l'autorità preposta al rilascio di documenti si trova a Užgorod, l'unica grande città della regione.

Pare che le autorità ucraine, sotto la pressione costante delle organizzazioni internazionali, abbiano semplificato la procedura per il rilascio dei documenti d'identità, in modo da rendere più facile la richiesta da parte dei rom ucraini.

Passaporti ungheresi

Alcuni rom provenienti dall'Ucraina occidentale sono in possesso di un passaporto ungherese. Ciò è riconducibile a una legge del governo ungherese del 2010, che permette ai cittadini dei Paesi limitrofi (in particolare Romania, Serbia, Slovacchia e Ucraina) in grado di provare la loro «discendenza» ungherese di richiedere il passaporto ungherese. A questo scopo è sufficiente che uno dei nonni abbia vissuto in una regione che in passato ha fatto parte dell'Ungheria. Poiché la Transcarpazia è appartenuta a lungo al Regno d'Ungheria e alla monarchia asburgica, tutti i rom della regione hanno potuto avvalersi di questa nuova legge. Tuttavia, la questione dei passaporti ungheresi è stata menzionata principalmente dai media cechi. In Svizzera, secondo quanto affermato dal direttore della Roma Foundation, non è arrivato quasi nessun rom con passaporto ungherese.

Scarsa padronanza della lingua ucraina e russa

La comunità rom in Ucraina è molto variegata e i vari gruppi hanno una storia, una lingua e una cultura diverse tra loro. Alcuni rom provenienti dalla Transcarpazia non parlano quasi più la lingua romani, bensì l'ungherese, e si identificano come ungheresi. Una scarsa padronanza della lingua ucraina o russa non significa quindi necessariamente che non provengano dall'Ucraina o non vi abbiano vissuto.

Scarse conoscenze culturali

Come già illustrato, i rom della Transcarpazia vivono isolati dal resto della società. A causa dell'emarginazione sociale e della discriminazione strutturale, per i rom è molto difficile accedere alla formazione in Ucraina e chi può andare a scuola parte comunque da una posizione svantaggiata, ad esempio perché non ci sono scuole in prossimità o perché può frequentare soltanto scuole segregate, cioè esclusivamente per bambini rom, che sono di qualità nettamente inferiore. Questa mancanza di opportunità contribuisce a una scarsa cultura generale sul Paese.

Conclusione

Ad oggi non vi sono prove a sostegno della tesi che alcuni rom abbiano acquistato passaporti ucraini falsi per ottenere illecitamente protezione in Svizzera. Appare quindi evidente come l'attuale dibattito sia caratterizzato da generalizzazioni, nonché pregiudizi razzisti e discriminatori nei confronti dei rom. Questo è preoccupante, perché perpetua la stigmatizzazione già esistente in Svizzera.

I rom provenienti dall'Ucraina hanno lo stesso diritto alla protezione di tutti i cittadini ucraini. Naturalmente spetta alla SEM verificare nei singoli casi se vi siano i presupposti per la concessione dello statuto di protezione S e prevenire gli abusi. La domanda deve essere esaminata a prescindere dal fatto che la persona proveniente dall'Ucraina appartenga alla comunità rom o meno.

Fonti

[Stéphane Laederich, Roma in the Ukraine: From the Origins to Present Days, the War and Refugees Roma in the Ukraine.pages \(rroma.org\)](#)

United Nations Ukraine, Ukraine Common Country Analysis 2023
[CCA Ukraine 2023 final November 2023.pdf \(ecoi.net\)](#)

Elżbieta Mirga-Wójtowicz, Joanna Talewicz, Małgorzata Kołaczek,
Human rights, needs and discrimination -
The situation of Roma refugees from Ukraine in Poland
[2022 Report - Ukrainian Roma refugees in Poland - EN web version.pdf](#)

European Roma Rights Centre
[Ukrainian Court Rules for Romani Family Against School Segregation - European Roma Rights Centre \(errc.org\)](#)